ša nagba īmuru
colui che tutto vide

Accademia delle Antiche Civiltà

Storia delle religioni del vicino Oriente antico

(seminario sulla religione mesopotamica)

Relatore: Dr. Stefano Seminara

Docente di Sumerologia al Pontificio Istituto Biblico di Roma

Marzo 26, Aprile 2, Aprile 20 - 2012

Il mito del primato dei Sumeri non è soltanto uno stereotipo culturale. Effettivamente (almeno fino a nuove scoperte) i Sumeri fondarono la prima città e inventarono la prima forma di scrittura, dando luogo a una tale discontinuità rispetto al passato da rendere legittima l'ormai tradizionale separazione tra preistoria e storia. Senza tema di esagerazione, si può affermare che il corso avviato dai Sumeri circa 5000 anni fa, tra continuità, successi e fallimenti, sta ancora seguendo il suo sviluppo: in ciò sta forse il fascino più grande esercitato da questa civiltà sull'uomo moderno, che inevitabilmente deve fare i conti con i Sumeri se vuole veramente cercare le radici del proprio mondo.

Rispetto alle due grandi innovazioni della città e della scrittura, raramente si ricorda che i Sumeri 'fondarono' anche il primo sistema religioso noto nella storia dell'umanità. Non che prima dei Sumeri non siano rinvenibili tracce dell'emergere di una vita spirituale e di una sensibilità per così dire religiosa. Però è solo a Uruk (la prima città) che furono messi a punto il primo pantheon strutturato e il primo sistema teologico e furono erette le prime dimore divine.

Nei segreti sacelli dei templi che si ergevano ovunque sul suolo della Mesopotamia – autentiche cattedrali nel deserto, soprattutto quando assumevano l'aspetto turrito della ziqqurat – si pensava che gli dèi avessero la loro dimora principale. Concepiti a immagine e somiglianza degli uomini, questi dèi erano riuniti in famiglie e l'insieme delle famiglie divine rappresentava il pantheon, retto da un dio supremo.

Gli dèi non solo governavano il mondo, ma lo avevano anche creato. L'umanità, anch'essa creatura divina, aveva un ruolo del tutto speciale in questo universo: suo destino era quello di sostituire gli dèi nel lavoro e suo sommo dovere erano la cura e l'alimentazione degli dèi. Il sovrano terreno, immagine speculare di quello celeste, aveva la funzione di mediatore tra i due piani umano e divino.

Poiché è impossibile, nonostante la massa straordinaria di dati, ricostruire un quadro organico della religione mesopotamica nel suo vario articolarsi sincronico e diacronico, il corso avrà di mira tre aspetti particolarmente significativi: lo sviluppo storico della religione mesopotamica, le divinità mesopotamiche e il loro culto, l'eredità della religione mesopotamica.

All'interno di questo percorso saranno individuati alcuni temi:

1 - Le più antiche fonti (sia epigrafiche sia archeologiche) della religione mesopotamica: tra l'eredità del passato e gli sviluppi successivi
2 - La più antica riforma teologica: il passaggio dal sistema di Enlil a quello di Marduk
3 - Religione e potere: dalle riforme di UruKAgina a Nabonedo.

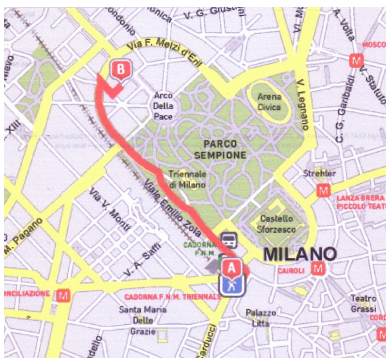
Accademia delle Antiche Civiltà

via Gherardini, 5 – 20145 Milano

c/o Edizioni Terra Santa

Per informazioni, per conoscere i piani di studio, gli orari, le modalità d'iscrizione, i seminari, le ulteriori iniziative dell'Accademia delle Antiche Civiltà si può contattare la Segreteria:

info@antichecivilta.it

www.antichecivilta.it

tel: 335 5419687 - 328 6859024 - 338 31 51124